

ANALISI DI BILANCIO

In questa lezione completeremo la trattazione dell'argomento impresa esaminando la riclassificazione del bilancio e l'analisi di bilancio.

Riclassificazione del bilancio

La riclassificazione di bilancio è una procedura che consiste nel rielaborare e riorganizzare le diverse voci incluse nel bilancio aziendale, in modo da renderne più semplice e veloce l'analisi e la valutazione. A tal scopo, si utilizzano degli schemi standardizzati e degli appositi indici di bilancio che permettono di classificare le diverse voci contabili. Riclassificare un bilancio contabile, dunque, significa associare e categorizzare ogni voce contabile in una classe di appartenenza. In questo modo, è possibile ottenere una mappatura riassuntiva dello stato di salute finanziario, economico e contabile di un'impresa.

È possibile riclassificare sia il bilancio civilistico sia quello contabile. Nel primo caso, la procedura può essere fatta in pochi minuti tramite programmi automatici basati su schemi standardizzati previsti dal codice civile. La riclassificazione dei bilanci contabili, invece, è più complessa e deve essere eseguita in modo personalizzato usando appositi indici di bilancio.

I valori estratti durante la procedura di riclassificazione possono essere espressi tramite file Excel o PDF. È possibile utilizzare anche dei programmi gratuiti che consentono di fare pratica sviluppando dei modelli di riclassificazione in versione demo.

La riclassificazione di un bilancio prevede due operazioni:

- Riclassificazione dello stato patrimoniale
- Riclassificazione del conto economico

La riclassificazione dello stato patrimoniale consiste nell'organizzare e rielaborare i dati relativi alle attività e passività di un'impresa. L'obiettivo è fornire una fotografia più chiara della consistenza del patrimonio aziendale, mettendone in luce il valore degli impieghi e le fonti di capitale.

La procedura di riclassificazione del conto economico ha come obiettivo quello di riorganizzare e confrontare i costi e ricavi aziendali, separando il reddito derivante dalla gestione ordinaria (o corrente) da quello straordinario. Nel conto economico riclassificato, ad esempio, vengono elencati i costi generali di sede, il costo dei fattori produttivi, i costi di produzione, vendita, ricerca e sviluppo, i costi per la pubblicità ecc. Nelle imprese di maggiori dimensioni e con filiali anche all'estero, è possibile distinguere i costi e le spese generali anche in base al criterio geografico. Avremo, per esempio: i costi di pubblicità, vendita e distribuzione in Italia, Europa, Nord America, ecc.

Il conto economico riclassificato consente di avere una visione immediata del "punto di pareggio" ossia del livello di produzione e vendita che un'azienda deve superare per iniziare a generare profitti.

Grazie al conto economico riclassificato, inoltre, un'impresa può sapere in maniera dettagliata se e come un eventuale utile provenga da una gestione ordinaria (e possa, quindi, rappresentare un congruo profitto) oppure da una straordinaria. Il problema, in questo secondo caso, è che, difficilmente, un utile derivante da una gestione straordinaria potrà ripetersi nell'anno successivo.

Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio è un processo aziendale che rielabora i dati contabili per verificare lo stato di salute dell'impresa tramite il calcolo di determinati indici e flussi e permette di avere *informazioni utili sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica* dell'impresa.

L'analisi di bilancio richiede di prendere in considerazione:

- *I dati*
- *La struttura dei dati*
- *Il periodo da analizzare:*
- *Gli schemi di riclassificazione*
- *Gli indicatori:*
- *I flussi di cassa.*

L'analisi di bilancio parte dalla riclassificazione di bilancio ossia dello stato patrimoniale e del conto economico: in pratica i dati di bilancio vengono rielaborati e aggregati in modo tale da ottenere delle informazioni che vanno oltre la rappresentazione richiesta dal codice civile. Successivamente si passa all'analisi per indici che rappresenta il *focus* vero e proprio.

I criteri che solitamente si applicano per la riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono due: quello funzionale e quello finanziario.

Riclassificazione funzionale. Questo criterio, che viene chiamato anche *criterio di pertinenza gestionale*, si pone l'obiettivo di classificare i dati di bilancio in base alla loro connessione con la gestione caratteristica ossia alla gestione che rientra nell'oggetto tipico dell'azienda. In pratica è un criterio per misurare *quanto un'azienda è solida*, valutando quanto lo stato patrimoniale sia effettivamente derivante dall'attività primaria e quanto, invece, provenga da altre attività, in particolare quella finanziaria.

Riclassificazione finanziaria. Con questo criterio le voci vengono rielaborate in base al loro grado di liquidità ed esigibilità. In pratica si usa questo criterio quando si vuole misurare la *solvibilità dell'impresa*.

Il Conto Economico si può riclassificare seguendo vari criteri in base ai diversi obiettivi che si vuole raggiungere. Le modalità maggiormente applicate sono:

- **Riclassificazione a costo del venduto:** in questo caso i costi vengono valutati in base alla loro destinazione per imputarli all'effettiva area gestionale per cui sono stati sostenuti;
- **Riclassificazione a margine di contribuzione:** in questo caso i costi vengono riclassificati tra variabili rispetto alla **produzione** e fissi, evidenziando così il margine di contribuzione;
- **Riclassificazione a valore aggiunto:** in questo caso i costi vengono riclassificati in base alla loro natura e vengono divisi tra costi interni e costi esterni all'azienda.

Gli indicatori che si possono utilizzare nell'analisi di bilancio sono numerosi e servono a valutare lo stato di salute dell'azienda. I più importanti sono:

Indicatori ricavabili dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale

Posizione Finanziaria Netta: misura quanto è esposta un'azienda nei confronti dei terzi finanziatori;

- **Posizione Finanziaria Netta / MOL:** indica il numero di anni necessari per la chiusura dei debiti finanziari in atto tramite il solo autofinanziamento;
- **Posizione Finanziaria Netta / Cash Flow Operativo:** indica il numero di anni necessari per la chiusura dei debiti finanziari in atto tramite il cash flow generato dalla gestione ordinaria operativa.

Indicatori ricavabili dalla riclassificazione finanziaria

- **Margine Struttura Primario:** serve per capire in che misura l'azienda riesce con il capitale proprio a finanziare le attività immobilizzate;
- **Indice Struttura Primario:** serve a misurare la capacità dell'impresa di acquistare le immobilizzazioni esclusivamente tramite il proprio Patrimonio Netto;
- **Margine Struttura Secondario:** indica se ci sono e sono sufficienti fonti durevoli per il finanziamento dell'attivo immobilizzato dell'azienda;
- **Margine di Liquidità Primario:** indica l'immediata solvibilità dell'azienda, senza contare sui crediti da riscuotere e sul magazzino;
- **Capitale Circolante Netto:** misura quanto è sano il ciclo monetario della gestione caratteristica ossia indica se l'azienda ha un equilibrio finanziario di breve termine.

Questi ultimi indicatori richiedono una precisazione in relazione alla differenza tra capitale proprio e patrimonio netto. Il capitale proprio, detto anche capitale sociale, rappresenta le *quote di capitale conferite alla società dai vari soci*; il *patrimonio netto*, invece, è la *differenza tra le attività e le passività* e soltanto all'inizio dell'attività coincide con il patrimonio di conferimento.

Il patrimonio netto è costituito da:

- Capitale di conferimento;
- Utili conseguiti negli esercizi precedenti ma non distribuiti (autofinanziamento);
- Utile di esercizio ancora da destinare.

Esempio di stato patrimoniale riclassificato

ALFA SpA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO		2022	PASSIVO		2022
ATTIVITA' CORRENTI		525000	PASSIVITA' CORRENTI		537500
LIQUIDITA' IMMEDIATE		29400	Verso fornitori	189500	
LIQUIDITA' DIFFERITE		264600	Verso banche	310000	
Crediti a breve termine	264600		Altri debiti e passività a breve	38000	
Verso clienti	264600		Ratei e risconti	-	
Altri crediti	-		PASSIVITA' CONSOLIDATE		115000
Altre attività	-		Verso banche	-	
Ratei e risconti	-		Fondo TFR	115000	
DISPONIBILITA' (Rimanenze)		231000	PATRIMONIO NETTO		660000
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE		787500	Capitale sociale	400000	
Immobilizzazioni finanziarie	-		Riserve	200000	
Immobilizzazioni immateriali	157500		Utili (perdite) a nuovo	-	
Immobilizzazioni materiali	630000		Utile (perdita) dell'esercizio	60000	
TOTALE IMPIEGHI		1312500	TOTALE FONTI		1312500

Indicatori ricavabili dalla riclassificazione del Conto Economico

Indicatori di Redditività

- **ROE** o *Return on Equity*: misura il rendimento economico del capitale proprio;
- **ROI** o *Return on Investment*: misura la redditività del capitale investito;
- **ROS** o *Return on Sales*: misura la redditività economica delle sole vendite.

Indici di Rotazione

- **Indice di Rotazione del Magazzino**: misura quante volte in un arco di tempo (solitamente in un anno) la merce prodotta dall'azienda ruota ossia quante volte il magazzino si rinnova; è quindi un indice che valuta la gestione del magazzino in generale
- **Indice di Rotazione dei Crediti**: misura quanto l'azienda è in grado di riscuotere i suoi crediti; è in pratica il rapporto fra il fatturato e il numero di crediti verso i clienti;
- **Indice di Rotazione del Capitale Investito**: misura quanto i ricavi provenienti dalla gestione caratteristica dell'azienda vanno a remunerare il capitale investito.

Oltre a questi indicatori, l'Analisi di Bilancio utilizza anche **altri indici** quali:

- **Indici di incidenza dei costi,**
- **Indici di produttività**
- **Indici di sviluppo**

Esempio di economico riclassificato

ALFA SpA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite e prestazioni	6.133.363	100%
Variazioni delle rimanenze (PF, LC, SMLV)	107.448	
Altri ricavi e proventi	17.063	
Valore della produzione	6.257.875	
Costi per materie etc.	3.686.138	60%
Costi per servizi	321.753	5%
Costi per godimento beni di terzi	228.125	4%
Oneri diversi di gestione	55.074	1%
Valore aggiunto	1.966.784	32%
Costi per personale	743.050	12%
Trattamento di fine rapporto	44.410	1%
Ebitda - Margine operativo lordo	1.179.325	19%
Ammortamenti	218.612	4%
Svalutazioni	0	0%
Ebit - Reddito operativo	960.712	16%
Proventi finanziari	4.272	0%
Oneri finanziari	230.100	4%
Proventi/Oneri straordinari	0	0%
Risultato prima delle imposte	734.884	12%
Imposte dell'esercizio	333.036	5%
Utile/Perdita d'esercizio	401.848	7%

Analisi per flussi

L'analisi per flussi ha l'obiettivo di formulare una **valutazione del fabbisogno finanziario** e delle modalità della sua copertura. Consiste nell'evidenziare e valutare le variazioni finanziarie avvenute, rispetto a due momenti di tempo diversi, analizzando in particolare il *Capitale Circolante Netto* e il *cash flow*. L'analisi per flussi è **quantitativa**, ma è molto importante fare un'analisi anche qualitativa per **capire le motivazioni** che hanno determinato le differenze rilevate (non sempre una variazione positiva di liquidità è indice di andamento positivo dell'azienda). Si predispone, quindi, il *Rendiconto Finanziario* che è il prospetto che evidenzia l'andamento dei flussi finanziari analizzati.

Molte aziende, soprattutto quelle di dimensioni più ridotte, le cosiddette piccole e medie imprese, non effettuano nessun tipo di analisi sulle *performance* della propria attività con conseguenze spesso rovinose per le prospettive di crescita. Verificare di volta in volta che le strategie aziendali messe in atto siano le migliori possibili per il proprio *business* è un'attività che dovrebbe essere costante per consolidare la crescita ed evitare di imbattersi in problemi di liquidità. Questo in termini pratici vuol dire effettuare un'analisi di bilancio di indici e flussi.

L'analisi dei flussi finanziari consente di conoscere in dettaglio la liquidità nella gestione operativa, nelle operazioni di investimento o finanziamento. E' uno strumento di tipo dinamico che prende in considerazione l'evoluzione dei dati finanziari in un arco temporale e li confronta tra loro.

Chi porta avanti questo tipo di analisi, decide di mettere sotto i riflettori il capitale circolante netto e il *cash flow* o liquidità immediata. Lo scopo ultimo dell'analisi per flussi tuttavia non è la mera osservazione dei numeri, ma l'interpretazione degli stessi in relazione alle strategie adottate dall'impresa e dalle sue politiche finanziarie. Una volta interpretati questi dati, l'imprenditore o il consulente potrà studiare per esempio nuove fonti di finanziamento.

Le analisi per flussi finanziari offrono un supporto interpretativo alla comprensione e all'interpretazione degli indici e degli indicatori di natura finanziaria; consentono di giudicare la bontà o meno della gestione finanziaria perseguita dall'impresa; permettono un'analisi delle fonti di provenienza delle risorse e delle destinazioni delle medesime.